CARO SINDACO, TI SCRIVO PER NON DISTRARMI UN PO' …

Roma : siamo alla calata dei Bòeri …oops!,…. dei Boeri !

di Nunzio Seminara

Prefazio
La pugna
Allegorica allegria
La scintilla
Dietro le quinte
Fuori i secondi
Il contendere
L'incarico
Tom - Tom
Tam - Tam
Pensierino della sera
Caro Sindaco

PREFAZIO

Una email della *Federarchitetti* si rivolge ai 180 mila Architetti e Ingegneri iscritti e non, insomma a tutto l'ipotizzabile *cucuzzaro* (un detto romanesco), riferendosi alle più diffuse ingerenze di rappresentanze che vi risparmio. Queste le parole dell' *Arch. Giancarlo Maussier* (presidente della sezione di Roma): *"……Continuerò a sostenere, finché mi sarà consentito farlo, che la* ***rappresentanza*** *degli architetti e degli Ingegneri liberi professionisti* ***compete solo e unicamente ai sindacati e alle associazioni*** *cui decidi di iscriverti per libera scelta e non per obbligo……".* **Pertanto:** scrivo quello che "*mi auto-consento di scrivere*" e non delego a sindacati o associazioni varie e miste o chicchessia di rappresentare il mio pensiero libero. Punto.

LA PUGNA

L'incarico professionale negato al confronto culturale, ma assegnato invece, *ex abrupto*, dalla Giunta Capitolina ad un Architetto, noto novello *Forrest Arch*. In sintesi, antipatico gesto irriverente del Capidoglio verso tutti i professionisti, Architetti e Ingegneri, nel privilegiare l'incarico diretto escludendo il confronto di una regolare competizione professionale secondo le norme che disciplinano le gare di progettazione.

ALLEGORICA ALLEGRIA

"*Italians*", rubrica di Corsera.it tenuta da Beppe Servegnini. Il titolo di un "pezzo" di qualche anno fa, "***Milano: siamo alla calata degli Unni***" che trattava i fenomeni di degrado urbano (frequenza di episodi di marginalità sociali e di spicciola delinquenza giornaliera, fatiscenza del decoro urbano e della igiene pubblica fino a citare "*l'urina* " in una via della città) . Insomma, invasione di "esterni" come gli Unni secondo "il pezzo" di *Paola Bacchiddu*, le orde nomadi di Attila che a metà del V secolo d.C. scesero in Italia e, alle porte di Roma, Papa Leone Magno, detto Leone I, li affrontò essendo Papa!, dissuadendo Attila dal devastare la Città Eterna e……sic!, tutti vissero felici e contenti. Ma se gli Unni venivano dalla bassa Siberia, altre popolazioni pugnaci, i Bòeri, di lontana origine olandese, "calando" fin l'Africa del sud, scesero le "orde miscellanee" di incroci etnici di olandesi,

di austrungarici, di sassoni, di prussiani, di postfinnici, persino tirolesi nostrani, e poi dalle Fiandre perfino di ugonotti francesi, etc. etc., orde che furono, *calando che calando,* 1400 anni da per insediarsi e diventare stanziali nell'estremo sud, dove si stabilirono nell'odierna Sud Africa.
Quegli antichi nomadi, insanguati con i "*boer*", i contadini olandesi, divennero anche *afrikàans,* col nome della lingua del nobile parlare nella *city* di Londra da essi masticata.
Oggi nessun Papa Leone I a fermare 'sti Boeri d'oggidì. Che non solo *Leone* sarebbe , ma anche "Magno", il che oggi a Roma …. eddài! …. sarebbe poco elegante!
Anzi!, dopo Attila, del quale se si tramandò che *"….dove passava lui non cresceva più l'erba …..*", ma poi, in compenso, nelle periferie e non solo in quelle romane ….., si sparsero treni di vagonate di cemento. Al contrario, invece è ormai scritto. La Capitale sarà invasa da boschi e foreste e, già prima della loro piantumazione, è stata posta sul capo dell'ennesimo Re di Roma, l'*archistar* Stefano Boeri, la corona augustea, non aurea ma di alloro, di quell'intenso verde che profuma gli arrosti con patate.

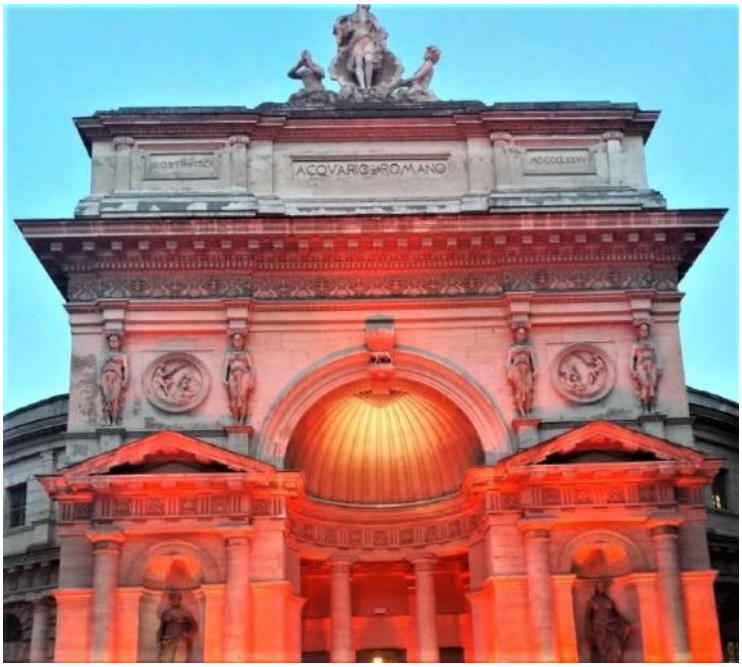
LA SCINTILLA

Via libera del Sindaco per la riqualificazione di una vasta area cittadina, dalla Garbatella a Tor Vergata, con l'affidamento del progetto al menzionato ***Stefano Boeri***, che dalla *"città della madunina"* a Roma *verrà a miracol mostrare*.
Prima pagina del suo manifesto è la futura Garbatella, la "piccola Parigi romana", simbolo oggi di uno sconvolgimento della città nella trasformazione, resilienza e rigenerazione con innovazioni urbanistiche e architettoniche.
Gesto del Campidoglio che non è stato particolarmente apprezzato dagli Architetti romani, cioè proprio per niente, forte poi, come uno sganassone per quell'autocompiacimento dell'*archiforest* che parlando del volano del progetto che sarà *la Garbatella* e che da lì si riqualificheranno tutte le periferie della Città.
L'Ordine degli Architetti di Roma, in nome dei suoi iscritti, invoca incontri urgenti e confronti.

Il "***Laboratorio Roma050- il Futuro della Metropoli nel Mondo***", ipotesi della "*officina progettuale*" proclamata dal Sindaco, dove si cimenteranno come "direttori" *archistar* nominati direttamente dalla Giunta comunale**,** va contro l'adesione alle tesi degli Architetti dello stesso proclamante Gualtieri dichiarate durante il *Festival dell'Architettura* di meno di 40 giorni prima.

Il Sindaco Roberto Gualtieri alla Casa dell'Architettura, il 19 giugno 2022, in occasione del Festival SPAM, ripreso nel momento in cui si rivolge agli Architetti confidando nella loro partecipazione perché la città deve tornare ad essere ambiziosa

Il Presidente dell'Ordine, **Alessandro Panci**, con forte disappunto si sfoga e, dalla sede prestigiosa dell'Ordine, l'Acquario Romano, oggi sempre più infuocato a Piazza Generale Manfredo Fanti, non a caso Capo Supremo Militare del Regno d'Italia dopo la proclamazione della Capitale a Roma…..



L'Acquario - Sede della "Casa dell'Architettura"

……..si rivolge ai circa 20 mila iscritti: "……il Sindaco …. *evidentemente ha cambiato idea. Questa delibera rompe qualsiasi argine, recuperando prassi anacronistiche e all'insegna della mancata trasparenza e a favore dei soliti noti……e rinuncia ad avviare un confronto dialettico sul futuro della città……..con procedure trasparenti e competitive per affidare gli incarichi di sviluppo di idee e progetti per la città, evitando incarichi diretti e progetti calati dall'alto".*
E, dopo uno streaming del 4 agosto scorso con "la sua base", e poco dopo prima di ferragosto, **dal balcone dell'Acquario** (licenza figurata di chi scrive), ha offerto simbolicamente la sua mano al Sindaco, non è dato sapere se *tesa* ….., ovvero *a pugno chiuso*….. , per ribadire la proposta di istituire una consulta ad hoc, aperta a tutto il mondo professionale, fino al terzo settore e al mercato internazionale.

DIETRO LE QUINTE.

Ci saranno, sì che ci saranno, accomodamenti *pro bono pacis*!

Ché non c'è tempo da perdere. Presto Roma dovrà essere una città "…*più bella e più grande che pria*…." (Ettore Petrolini, *Nerone*, Alessandro Blasetti, 1936).
Roma nuova. Roma ri-pulita. Roma rigenerata. Roma resiliente. Roma rinnovate e innovativa. Roma rigentrificata. In parole povere, una Roma all'insegna di *archistartup.*

FUORI I SECONDI.

- **Mario Cucinella**
- **Stefano Boeri** *(no Bòeri, please)*
- **Carlo Ratti**

Mario Cucinella:

….se la grancassa è partita col grido "*dàgli al Boeri*", sul ring era già stato scaraventato Mario Cucinella, suo malgrado.
Autore dell'ampliamento dell'Università di Tor Vergata, progetto pilota per la riqualificazione della estesa area Ostiense-Marconi, battezzato dalla stampa "Bosco Verticale", che, dopo regolare bando di gara, si realizzerà con un *project financing*, assegnato in concessione all'Impresa realizzatrice per 22 anni, costo previsto di 34 milioni di euro, di cui metà messo a disposizione dalla stessa Università.

Scheda tecnica dell'intervento: Impresa ATI, Associazione Temporanea di Impresa, fra la CAM spa, *Consorzio Acquedottistico Marsicano spa* e la *Mac srl*, Ditta di opere edili, con il supporto tecnico della *Milan Ingegneria* (strutture) e della *Manens-Tifs* (l'impiantistica) e lo *Studio Land* (consulenza paesaggistica).

Il progetto risale al programma triennale delle opere deliberato negli anni 2014 - 2016 dal Comune di Roma, pardòn, di "*Roma Capitale*", pertanto cerino acceso prima da **Ignazio Marino** (Sindaco), mantenuto dal Prefetto **Francesco Paolo Tronca** (Commissario Straordinario), deliberato per la pubblica gara da **Virginia Raggi** (Sindaco).

© MCA

Modello dell'opera dallo Studio MCA, di Mario Cucinella

L'opera, cioè, è da attribuirsi ai predecessori di Gualtieri, il quale a quei tempi aveva ben altro a cui pensare, e che oggi sta raccogliendo qualche frutto ammalorato fra i rifiuti urbani stradaioli, sorvolati da armate aeree di gabbiani in picchiata e plotoni di famiglie di cinghiali selvatici con prole che fanno del proprio meglio per smaltirli, mentre qualche incendio sparso alimenta la calura di questa estate calda.

Stefano Boeri:
ai fasti delle cronache di qualche anno fa per quel primo "*bosco*" di 27 piani, alle luci della ribalta e pubblicizzato *prima* del *primo* accesso del *primo* acquirente nel *primo* appartamento.

Il Bosco Verticale a Milano

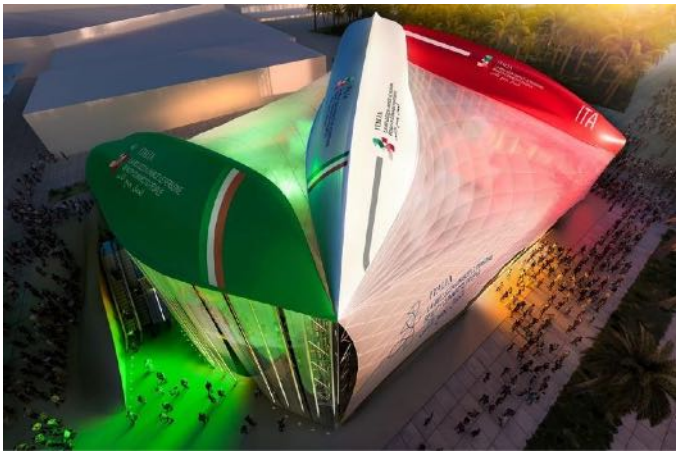
Progetto che ha fatto salire l'adrenalina degli assonnati e depressi esperti del mestiere che non sapevano più a quale idea pensare per *"un nuovo che più nuovo non c'è*".
Ma occorrerebbe dotarsi di un po' di *umile lettura storica*, ché nient'è di nuovo sotto il sole italiano fin da secoli addietro:

Torre Guinigi
Lucca: dalla home del Comune sul web

"……..La Torre fa parte di un'imponente costruzione voluta dalla famiglia Guinigi, ricchi e potenti mercanti lucchesi del secolo XIV, ormai unica testimonianza delle oltre 250 torri che arricchivano la città in epoca medioevale.

Carlo Ratti

…. progettista affermatissimo a livello internazionale, prima firma del progetto per il Padiglione Italiano nell'EXPO negli Emirati arabi di Dubai, assegnatogli nel 2018 da *Invitalia*, quell'Agenzia del Ministero delle Finanze per lo sviluppo d'Impresa, allora *capitanata dal protempore Mimmo Arcuri*, il famoso Commissario anti-covid, oggi a spasso, chissà, se per altre avventure dirigenziali.



Carlo Ratti: il Padiglione Italiano a Dubai, 2020

> Per correttezza, il coprogettista ***Italo Rota***, *"…. Artista discusso per la prorompente fantasia di sogni che diventano realtà complesse…..(*da ***pizzofalcone.it****), qui riferita simbolicamente agli scafi degli italiani "navigatori", in verità metafora forse poco esaltante, ché potrebbe adombrare le imbarcazioni capovolte nell'ex mare nostrum e delle tragedie che ancora viviamo.*

Carlo Ratti all'Auditorium di Roma, 3 maggio scorso nell'evento "*Roma Riparte*", dice dell' Expo 2030, *"potrà essere uno dei campus più belli del mondo", accennando anche alla riqualificazione della "Vela"* (non la Chiesa di Meier o *Le Vele* napoletane di Scampia…..).*"La Vela"* è quella di **Santiago Calatrava**, *cattedrale di città* a Tor Vergata, realizzata per metà in occasione dei mondiali di nuoto del 2009, promossa dalla reggenza del Sindaco *Veltroni Walter*, anno 2005.

La Vela **di Santiago Calatrava** *(da Radio Capital)*

"La città dei 15 minuti (n.d.r.: mobilità dei trasporti urbani) è quasi un sogno – ha aggiunto -. A Roma c'è la possibilità di recuperare la centralità dei quartieri, cogliendo aspetti di sostenibilità ambientale e sociale. ……..Deve essere un Expo che resta, non può essere un progetto che dopo sei mesi finisce in discarica. Un distretto ampio pensato con le università".
EXPO anno domini 2030. Tor Vergata. Giubileo. Garbatella, Università.
Dal profano mercantile al sacro mistico. Religione, arti e mestieri.
Finalmente, era ora!, il Compromesso Storico.

Intanto, per la sua "*area vasta*"….., il Sindaco Gualtieri, il 3 marzo aveva detto che ***"Via dei Fori Imperiali sarà interamente pedonale, …"***

……e che ***"…riqualificheremo Tevere e litorale"***

IL CONTENDERE

*A*perto il sipario sul proscenio è necessario approfondire gli aspetti del contendere,
anche per i non addetti ai lavori, percorrendo il palcoscenico con la sceneggiatura che narra le solite *baruffe chiozzotte*, molto, molto più di *una dozzina*, nel mondo degli Architetti.

L'INCARICO

L'incarico pubblico, differisce da quello privato, che si attiva in una procedura autonoma e non vincolante, salvo quando si svolge in ambito di interesse pubblico.
Quindi, se si tratta di incarico pubblico si affida secondo percorsi amministrativi definiti.
E' d'obbligo, da parte della Amministrazione pubblica, assumere ovvero assegnare incarichi a competenze esterne alla amministrazione *ma* attraverso le procedure concorsuali.

Nel nostro caso, la specificità particolare dell'invenzione *urbanistica-architettonica-tecnico-artistico e sociale* non può disattendere le procedure della pubblicazione di una gara di progettazione. Da qui la contestazione all'incarico diretto *ad personam*, come appare quello della Giunta capitolina, deciso *ex ante*, così appare, in una sacrestia con molti chiaroscuri (il sempre attento e preciso **Giuseppe Pullara**, su Corsera, è il Ministro *Dario Franceschini* l'uomo-ombra (*consigliori*).

Un dipinto di Nicola Verlato
na'Apocalisse!, direbbe Enrico Montesano.

Il contrasto con l'Ordine degli Architetti di Roma è sorto immediatamente per quell'incontro ravvicinato del 19 giugno con il Sindaco Gualtieri che nel suo proclama ha dimostrato scarsa memoria alle sue stesse parole, eludendole sì, ed evidenziando un comportamento stranamente inconsueto.

Tra l'altro il percorso concorsuale, studiato in sinergia con l'Amministrazione, è stato già portato avanti da qualche anno proprio dall'Ordine degli Architetti romani: non possono non averne conoscenza i dirigenti del Sindaco, in specie chi svolge le funzioni nel dipartimento della "*Programmazione e Attuazione Urbanistica*".

Ma parla con loro?, ascolta solo le voci *franceschine* del Palazzo di Governo?
Anche a livello di Consiglio Nazionale degli Architetti, circa due anni fa, si rivendicarono le stesse proposte romane per la istituzionalizzazione dei concorsi di progettazione in due fasi, il primo di idee ed il secondo per l'incarico. Del loro svolgimento si approfondirà in altra sede.
Insomma, se n'è già parlato a tutti i livelli. Tutto è stato disatteso.
Come da convenzionale sacrestia capitolina, *elementare Watson…*

Roma smemorata , *"…nun fa la stupida stasera…": tre piccole grandi citazioni.*

- Appena insediatosi, il Sindaco **Francesco Rutelli**, in una seduta pubblica, accompagnato dall'assessore all'urbanistica, *Domenico Cecchini*, Architetto, annunciò il prossimo bando di un concorso di progettazione per realizzare la sistemazione più ordinata di Piazza Navona per le feste natalizie, importantissima per i giorni della Befana, assai cara ai bambini romani. Qualcuno (n.d.r.: chi vi scrive) si alzò ricordando che un anno prima, quando Rutelli era assessore, inaugurò in un locale proprio a Piazza Navona, la mostra dei progetti già presentati sullo stesso tema. Appena in tempo. Il neo Sindaco lasciò la sala per un impegno pressante. L'assessore Cecchini intervenne arruffando una risposta inconcludente. Intervenne, ***Franco Purini***, noto professore della Facoltà di Architettura, ricordando ai presenti che non c'è niente da fare, perché gli Architetti vivono una "***marginalità consapevole***": due parole manifesto che ancora viaggia sulla pelle della professione.
- Un paio d'anni dopo, ***sempre il Sindaco Rutelli***, volò in U.S.A. col fedele *consigliori* ***Cecchini*** per assegnare al *mega-arch* ***Richard Meier*** l'incarico per la sistemazione dell'Ara Pacis. Si omettono le successive critiche sia sulla la procedura svolta direttamente, (*come oggi Gualtieri per Boeri*), sia sui commenti per gli effetti progettuali, abbastanza negativi per molti, non proprio esagerati nonostante il prestigio del progettista.

Ara Pacis, da ArTribune

- Nello stesso periodo il **Vicariato**, per il Giubileo del 1995, manifestò l'intenzione di realizzare il progetto di una chiesa importante, invitò un manipolo di grandi firme internazionali ad una competizione concorsuale.
  L'Ordine professionale di Roma alzò scudi con veemenza, il Vicariato fece marcia indietro e modificò il bando consentendo la realizzazione di 50 chiese, aprendo la competizione concorsuale a tutti gli Architetti. Il concorso fu regolarmente espletato. Ma il Vicariato, non sembrò (*o non volle sembrare*…) soddisfatto dei risultati, *però-però*, guarda caso…, aveva l'asso nella manica e, nella sua autonomia *sotto-sotto sempre temporale*…., ripubblicò il bando invitando a suo piacere cinque architetti di fama internazionale. Vincitore fu sempre **Richard Meier** con il progetto "*Le Vele*", la *Chiesa di Dio Misericordioso*, nel quartiere popolare dell'Alessandrino, con grande effetto pubblicistico e pubblicitario.

Chiesa di Dio Misericordioso
"*Le Vele" – youtube.com*

Le 50 Chiese furono in parte realizzate, selezionando i partecipanti al *concorsone* e, chissà se è stato rispettato quel vincolo del costo dell'opera non superiore ai 5 miliardi di lire (un po' di riserve sarebbero d'obbligo).

Sì!, Roma dimentica….
Ma questi tre esempi rappresentano la classica procedura che scavalca il mondo professionale, poi lo addolcisce, poi procede con percorsi "ombrati e ombreggianti", poi si autocelebra parlando di partecipazione rispettata.
Come avverrà nel nostro caso. Gualtieri, anche se non proprio con pedigree della politica di lungo corso, guarderà Boeri bene negli occhi. Si guarderanno nel confronto…..?

……. dipende, da cosa ci sarà dietro gli occhiali……

Tanto è per "*Boeri alla Garbatella"*, così per Carlo Ratti "*alle manovre urbanistiche*".
Coincide, a caso?, il prossimo Giubileo e l'EXPO 2030 per l'eterna romanità della Città Eterna!, tutto nei fondamentali delle procedure.

Stefano Boeri dovrebbe organizzare il lavoro di 35 progettisti (chi?, e perché 35?, studi di ingegneria o singoli studi privati?, perché 35 e non 37 ?, o 34, numero già previsto per singoli interventi?, se fosse così, quali?, tutto calcolato?, se così fosse, in quale altra sacrestia?).
Carlo Ratti, dovrà guidare una *bella-gran-bellacassa* di studi professionali e di ingegneria, ancora ignoti.

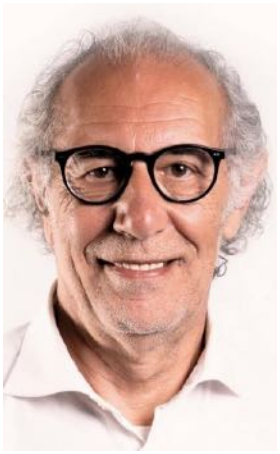
Intanto gli incarichi sono stati ufficializzati.
Fanno eco e rimbombano le prime voci importanti del mondo professionale, da *Paolo Portoghesi, allo Studio Fuksas, agli Studi romani Labics e Nemesi*, primi a sollevare le matite, siccome "*lance in resta*" (in verità *mouse, tastiera e plotters*…..), ventilando fulmini e saette.

Il Sindaco, cercherà di comportarsi da politico raffinato, *cercherà, è d'obbligo,* per ricomporre i fondamentali sui tre fronti accesi, da Cucinella a Boeri a Ratti.
Quando nel passato, ormai antico, c'era chi nella politica guardava al domani prossimo…. Qualche saggio maestro c'è ancora.

TOM - TOM

Rimbombano i tamburi dei nuovi smart-phone, di colore verde *of course*!, nel diffondere il chiacchiericcio degli addetti al mestiere.
Il **Raffaele La Capria**, recentissimamente scomparso all'ultimo gradino del suo secolo di vita, definirebbe "*gridìo*" questo vociare incessante di acuti striduli e lontani, ridanciani, piagnucolosi: quando la letteratura esprime meglio, nella fattispecie più di uno schizzo di **Carlo Scarpa** in cantiere mentre s'incazza col muratore che non ha capito.

L'eco del rimbombo non può non avere la voce di **Francesco Miceli**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, che in una intervista di *Paola Pierotti* sul portale di informazione thebrief del 2 agosto, si affianca, scapigliato, alle proteste degli Architetti romani.



arch. Francesco Miceli

Ne approfitta cogliendo l'occasione per citare questioni collaterali disattese dal Governo messe in un cassetto (ancora una volta), la legge sulla rigenerazione urbana e quella per l'Architettura e per

gli Architetti, che non riescono ad essere all'attenzione delle Istituzioni: già detto, la "***marginalità consapevole***" (come citato, *Franco Purini dixit*).

Annosa questione che mortifica il professionista laddove, soprattutto nei concorsi di progettazione, (ad esempio il recente bando istituito dal M.I.U.R. per 212 scuole), che si certifica come la sua prestazione sia fondata **sul merito *del fatturato*** *e sui progetti già eseguiti*. Per non dire dei concorsi di progettazione che gli Enti locali aggiudicato anche a chi offre a € 1,00, dicesi un euro, la propria prestazione (https://www.pizzofalcone.it/Il barocco immateriale del Mgistrato/).
Non gli Architetti della qualità ma della qualità dei numeri economici più bassi.

Per non dire degli auto-annullamenti delle Autorità per opportunità politiche dei concorsi espletati e vinti (https://www.pizzofalcone.it/Idiamanti del furioso Sgarbi di Ferrara/).

L'arch. Miceli anticipa che a settembre "*come Rete delle Professioni Tecniche presenteremo al Consiglio di Stato"* una proposta di revisione della riforma del Codice dei Contratti, che porti centralità del "progetto" e di conseguenza non sia semplice evocazione della qualità per poi circoscriverli alla figura di tecnici a servizio delle imprese (dal *project financing*, all'appalto integrato, all'appalto concorso: gli Architetti *dalle qualità delle quantità*).
Però-però,…….. riportando alcune parole in prima pagina della relazione dell'***Avv. Vincenzo Cancrini***, legale non solo celebre, ma di più (n.d.r.: autopensiero), che sta redigendo il documento-proposta di revisione del Codice dei Contratti, si legge che:

"……

L'intento della riforma, condiviso da numerosi professionisti iscritti all'Ordine degli Architetti di Roma, è, dunque, quello di valorizzare e rafforzare, anche nell'ambito dei servizi di architettura disciplinati dal D.lgs. 50/2016, l'idea che il progetto architettonico sia un'opera dell'ingegno, che

……."

avv. Arturo Cancrini

Ebbene, ***maggiore eleganza*** avrebbe espresso il Presidente Miceli nel fare corretta e leale menzione di chi rappresenta un ragguardevole mondo di chi oggi intende tutelare.

Infatti l'iniziativa trainante del confronto con il Consiglio di Stato proviene dall' Acquario Romano di Piazza Manfredo Fanti.

TAM-TAM

Il ritmo cadenzato accompagna il volo da un bosco verticale all'altro di un Tarzan nella foresta urbana, dove si disegnerà la nuova città, dell'Architettura a rischio. Sì, l'Architettura a rischio.
Il bosco coprirà la *composizione architettonica* ed emergeranno gli attori che erano a servizio dell'Architettura, impiantisti e agenzie immobiliari, per modificare, arredare gli interni e venderli.

Mario Cucinella, è stato, suo malgrado tirato erroneamente in ballo in questo *baillamme*, lontano a mio avviso, dalla sua coerenza intellettuale.

Carlo Ratti partecipa a convegni e incontri per presentare la sua idea sull'EXPO 2030.
Propositi che disegnano la macchina perfetta da realizzarsi nei tempi.
Progetto però, si aggiunga !, disegnato in parte della città che non esiste come "*luogo*", priva di identità, da vitalizzare con vetrine dalle vanità fittizie di culture dei Paesi partecipanti, quasi iperboli urbane in plastica, colorate e autodissolventi non sempre previsti per ricucire gli spazi con un piano "*cuci-scuci*", all'insegna degli ottimismi tecnologici di ultima generazione, quelli cioè dei prossimi cinque anni per intenderci. E tanto verde, tema ricorrente della città resiliente, affidata alle tecnologie del futuro per autorigenerare nel suo interno energia a bassi costi. E dopo l'evento, nessun buco nel tessuto urbano dell'EXPO per padiglioni da rimuovere o demolire per riallocarli in altre aree o conferirle in discariche. Tutto il verde custodirà la dispersione degli oneri energetici.

Coco, da "Humor Graphica" n. 19
MODO *n. 34 del 1980*

Chissà se nell'area EXPO, vista la previsione del campus scientifico aperto a studenti di tutto il mondo, si potranno realizzare edifici-padiglioni innovativi di accoglienza multireligiosa per tutte le confessioni e conferire così *alle Università l'universalità culturale della cultura della Città eterna*? Sarebbe eresia anche pensarlo?

Anche **Stefano Boeri** diffonde e ri-diffonde la guida di progetti per la rigenerazione, resilienza, etc., etc., e della mobilità dei 15 minuti per i cittadini.

Viabilità e trasporti, chimera che il Sindaco fa sua, convinto della promessa urbanistica della città "*che riparte*", anche qui ricorrente nei manifesti di parole.
Sarà così per Roma tutta nuova, come un bosco ubertoso. Come quella *Foresta Vergine* di *Raffaele La Capria*, in "*Ferito a morte*", che "*…entra vittoriosa nella casa, copre la strada, ……domina incontrastata tutto ciò che l'uomo tenta di costruire razionalmente, rende impossibile la Storia*."
Mai accostamento letterario più idoneo a raffigurare il fenomeno di Architetti fenomeni.
Nel *Tam–tam* di poco fa si afferma che l'Architettura è a rischio?
Come è della Storia *nei programmi scolastici*. Già, la superficialità del superfluo.

PENSIERINO DELLA SERA

Se di questioni invece assolutamente confutabili e che trattano l'incarico diretto al progettista senza l'accortezza di rispettare, almeno di far finta, le procedure per gli affidamenti.
Dopo gli impegni presi dal Sindaco Gualtieri e dalla Giunta che presiede, molto ammaliata da quel fascino abbagliante delle *archistar* del firmamento mediatico. Anche per gli abbaglianti dietro l'angolo del decisore pubblico dietro l'angolo, che è il *consigliori* politico. L'onesto Giuseppe Pullara l'ha citato, e non è il tipo che cita a caso senza certezze! Il *Franceschini Dario*?
Un abbagliato anche lui.

Si scioglieranno i nodi, si raddrizzerà *la via della seta*, sicuramente. Le armi raffinate e già affilate della politica sono più incisive e più efficaci dei machete. Senza sangue. Quando i vincitori appaiono vinti. E il Re di turno sarà magnanimo davanti alla Storia, che lo celebrerà.

accordi….dalla foresta alle città…
Stralcio di immagine surreale dall'etere virtuale

CARO SINDACO, ti scrivo…..

…. ***niente da dire su*** **Mario Cucinella**, per la legittimità del progetto di Tor Vergata. Ma la questione va letta in un campo estraneo a tutta la polemica di questi giorni. Però, ancorché utile alla Amministrazione la procedura finanziaria che l'allevia dall'esborso di capitali, per quanto la impegni nel controllo delle "*regole d'ingaggio*" che l'Impresa assume, trattasi di procedura che osta con la centralità del progettista che gli Architetti rivendicano da sempre, autonoma e non compromessa dai rapporti mercantili con le imprese. Al professionista la qualità del progetto, alla impresa la qualità della regola dell'arte, però *fedele alla qualità del progetto*.
Idem, a cascata, come già espresso, per le modalità dell'*appalto concorso,* dove il progetto non è *fidanzato*, perché è *maritato* in comune e in chiesa, davanti a testimoni, incursori favoriti e occulti nei Tribunali (TAR, Consiglio di Stato, Cassazione, Procure) e, peggio, dai curiosi dei media, guardoni a caccia di ***im***perizie, di accordi nascosti e disaccordi da farli gossip di scandali.

CARO SINDACO, ti scrivo…..

….. in una recente performance audiovisiva il *conduttore* ha chiesto a Carlo Ratti come mai a Siviglia, dov'erano stati entrambi in tempi diversi, non ci sia traffico di automezzi e che tutti siano parcheggiati all'esterno della città? Inoltre, ha aggiunto, come mai l'assessore alla mobilità sia italiano e, per giunta, *scandalosamente,* sia per giunta napoletano, italianamente *fuori area*? Ratti, affermando che conosce bene quell'assessore, gli aveva rivolto identica domanda. E l'Assessore ha risposto che l'Amministrazione aveva ***curato*** il progetto dieci anni …...

CARO SINDACO, ti scrivo…..

…. quali tempi programma l'Amministrazione nel perseguire gli impegni?, e quanto è breve l'impegno per non cambiare "accordi e protocolli"…., che **non hanno matrice politica,** ma si fondano nella lealtà e nella trasparenza del confronto, sempre *del rispetto* delle norme? , ovvero, ad ogni cambio di conduzione amministrativa bisogna nuovamente cominciare daccapo?
Qual è il messaggio alle professioni tecniche alle quali si chiede collaborazione e dalle quali si augura altrettanta collaborazione e condivisione? ***Quale verità*** fra il 19 giugno e il 28 luglio?

CARO SINDACO, ti scrivo…..

…. *l'auto*-**Boeri** è troppo preso dall'*autostimare* la propria esperienza, **qui non discussa**, molto motivato per *autoattestarsi da sé stesso medesimo,* per la fondatezza dell'incarico, già abbastanza fuori le righe. Anzi, ***senza le righe***. Ché la sua è un'*autostentazione* poco accorta. Per tutti. L'*autocelebrazione ex ante* è vista in giro come narcisismo allo stato puro. Qui, non opportuno.

da* MODO, *n. 4 del 1981

CARO SINDACO, ti scrivo…..

….. non ti dice niente che Boeri *si sia aggiudicato a Cagliari, soltanto un anno fa …… , il 21 luglio del 2021*, ***la gara*** indetta dal Sindaco, ***Paolo Truzzu***, per la riqualificazione urbanistica di una parte della città?, ….e che pochi giorni fa sia stata apposta la firma contrattuale? Quel Sindaco è stravagante? Quella gara è surreale? Nessun riferimento, **mi raccomando**!, alla diversa provenienza politica! L'Amministrazione accorta e l'avvedutezza politico-gestionale sono dogmi imperativi. Senza Imperatori.